

## *Sorano (GR). Località Podere Nuovo ai Pianetti di Sovana: recupero di materiali protostorici*

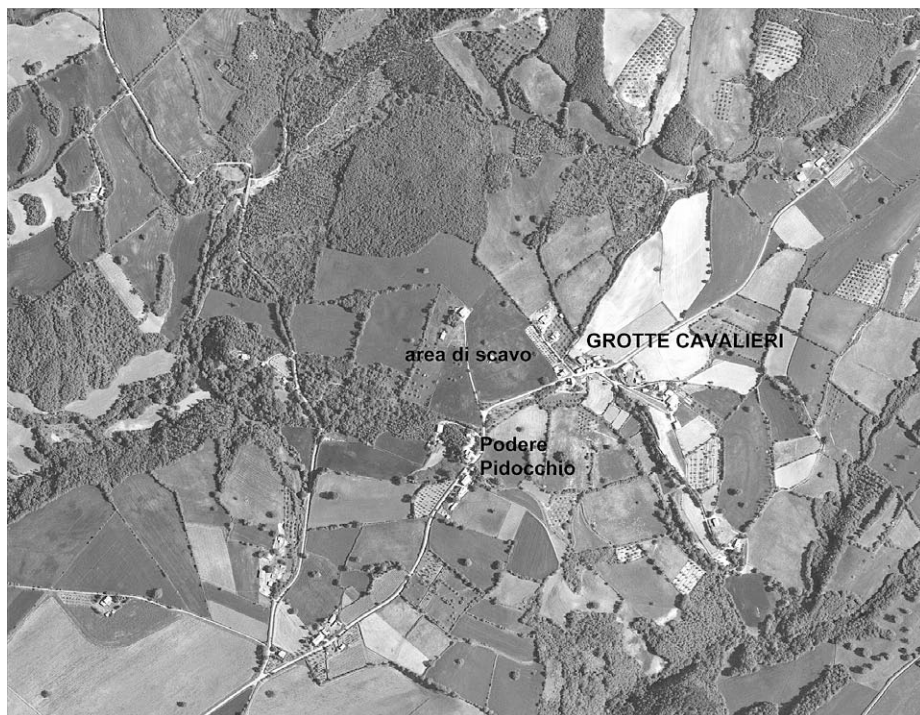
Grazie alla collaborazione con il Gruppo Archeologico Torinese che dal 2004 partecipa ad un'attività di ricognizione archeologica nel territorio dei comuni di Sorano, Pitigliano e Manciano (GR), è stata effettuata un'indagine di scavo in località Podere Nuovo nell'area di Pianetti di Sovana, dove sono note tracce di frequentazione dall'epoca protostorica a quella medievale, individuate a seguito di ricognizioni di superficie. Ad un primo intervento di recupero di materiali effettuato nel 2007, è seguito un nuovo intervento nel corso del v Campo di Ricerca Archeologica dei Monti del Fiora.

Già nel 2004 era stata evidenziata durante l'attività ricognitiva una notevole concentrazione di frammenti ceramici protostorici in un campo situato a nord-ovest dell'abitato di Grotte Cavalieri, sul declivio sud-occidentale di un'altura che discende verso il Fosso dell'Acqua Buona (*fig. 1*). La base naturale della collina è costituita da un banco roccioso, affiorante in alcuni punti, altrimenti coperto da strati di terreno argilloso molto compatto.

In corrispondenza della zona di maggior concentrazione di materiale affiorante sono stati effettuati due saggi di scavo per verificare l'effettiva consistenza

della stratificazione archeologica ed essi hanno dato esito positivo (*fig. 2*). La necessità dell'intervento era dettata dal pericolo di cancellazione del sito, con distruzione dei materiali, a causa della incessante e sistematica attività agricola. Arature, opere di livellamento e scasso, condotti negli ultimi decenni per la coltivazione a grano e l'impianto di un vigneto, hanno fortemente compromesso e quasi completamente distrutto gli strati archeologici sottostanti l'*humus*. Tuttavia è stato possibile individuare una presenza archeologica residua (US 2) in corrispondenza di un avvallamento nel terreno sterile, contenente numerosi frammenti ceramici in giacitura primaria e in stretta connessione reciproca (*fig. 3*).

Il materiale recuperato è stato oggetto di lavaggio, catalogazione e disegno da parte dei volontari del gruppo durante il periodo invernale nel corso di 'stage' formativi; è stato inoltre effettuato un lavoro di ricerca dei frammenti combacianti che sono stati sottoposti a un primo assemblaggio. Se si eccettua una scheggia di selce lavorata in giacitura secondaria, la totalità del materiale rinvenuto è costituito da frammenti ceramici per la maggior parte in impasto grossolano (con superficie lisciata e non), riferibili a



*fig. 1* – Localizzazione del sito.



fig. 2 – Il sito archeologico in corso di scavo.

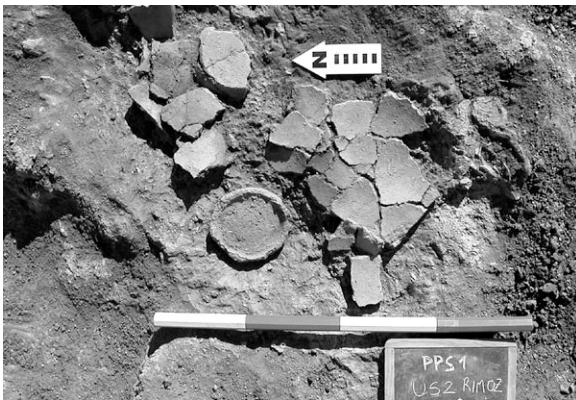


fig. 3 – Particolare di un'olla in frammenti in corso di scavo.



fig. 4 – Tazza carenata con ansa canaliculata.

vasi di grosse dimensioni, pochi casi in impasto medio e uno solo in impasto fine. Gli elementi decorativi sono costituiti da cordoni lisci o decorati a tacche o a impressioni, prese triangolari e anse a nastro.

Particolarmente significative appaiono una tazza frammentaria carenata, con ansa canaliculata a margini laterali rilevati impostata sopra la carena, di impasto medio-grossolano di colore rosso chiaro-grigio (fig. 4) e frammenti riconducibili a una tazzina

carenata a impasto fine. Un esemplare si distingue per il trattamento della superficie esterna a stralucido; un altro, frammentario ma ricostruibile per una porzione considerevole, è da riferire a una grande olla, con un cordone decorato a impressioni subito sotto l'orlo su cui si imposta una presa semiellissoidale e un secondo cordone analogo sul corpo del vaso (fig. 5).

Pur non essendo possibile allo stato attuale un'interpretazione definitiva circa la natura del sito,



fig. 5 – Frammenti di olla cordonata.

una prima analisi dei materiali ha comunque portato all'individuazione di una fase di frequentazione ascrivibile alla media età del Bronzo, con particolare riferimento alla *facies* di Grotta Nuova. Caratteristici appaiono i frammenti di scodelle basse con prese triangolari impostate sull'orlo, confrontabili con i siti

di Belverde, S. Maria e Grotta Misa, e il frammento di ciotola carenata con presa canaliculata sopra citata, che trova un confronto valido con Grotta Nuova presso Ischia di Castro.

Ulteriori indagini su questo sito potrebbero offrire nuove prospettive allo studio del popolamento della territorio intorno a Sovana nel corso dell'età del Bronzo, prima dell'affermarsi di un insediamento stabile e ben strutturato sul pianoro di Sovana nel Bronzo finale.

GABRIELLA BARBIERI \*

### Riferimenti bibliografici

BARBIERI G., FAUDINO V., DI NOLA E., FERRARESE LUPI A., DICIOTTI F., NEJROTTI L., ARCANGELI L. c.s., *Pianetti di Sovana (Sorano, GR). Nuovi dati per la media età del Bronzo nella Valle del Fiora*, in ●●, *Preistoria e Protostoria in Etruria, Atti dell'XI Incontro di studio* (●●) (con bibliografia per i confronti citati).

\* Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.